



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 44 64
6501 Bellinzona	Risponditore: non più in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 39

Bellinzona: 5 ottobre 2015

VITICOLTURA

DIFFUSIONE PREOCCUPANTE DELLA FLAVESCENZA DORATA NEL CANTONE: LA SEGNALAZIONE DI FOCOLAI SOSPETTI È DI CAPITALE IMPORTANZA

La flavescenza dorata (FD) è ancora molto diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni. Quest'anno è stata riscontrata per la prima volta anche a Biasca e in Valle di Blenio.

La malattia è presente anche sull'Americana, in modo particolare sulla varietà Isabella, dove si manifesta con un forte accartocciamento, ingiallimento delle foglie e il disseccamento dei grappoli, oltre alla mancata lignificazione dei tralci. In altre Americane può manifestarsi con degli arrossamenti e un marcato accartocciamento. Queste varietà si trovano facilmente nei giardini privati ed è quindi molto importante tenerle sotto controllo.

Quest'anno, la FD viene trovata abbastanza facilmente su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo hanno i sintomi: arrossamento delle foglie, comprese le nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci, che rimangono di consistenza gommosa. Per contro nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

È questo l'ultimo momento ancora possibile, prima della caduta delle foglie, per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo nocivo particolarmente pericoloso (di quarantena), la cui lotta è obbligatoria.

Siamo piuttosto preoccupati, in quanto dai nostri controlli riscontriamo anche dei focolai della malattia comprendenti diverse viti, che non erano stati annunciati.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

I sintomi della FD sono simili a quelli del legno nero (BN), un'altra malattia da fitoplasmi, quest'anno molto presente. In uno stesso vigneto e quest'anno anche nello stesso ceppo di vite, si può trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate.

Ricordiamo che presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla FD che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare delle fotografie con i sintomi, che, rammentiamo, sono i seguenti:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso d'infezioni di più anni non appaiono nemmeno.



FD su Chardonnay



FD su Merlot



FD su Isabella

FRUTTICOLTURA **PROSSIMI LAVORI**

A conclusione di questa stagione, si può dire che nel complesso, ci si possa ritenere soddisfatti, sia in termini produttivi che qualitativi, ad eccezione delle aree colpite dalla grandine e/o dal moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii* (DS), che però quest'anno ha limitato i suoi danni alle varietà tardive e quelle rifiorenti di bacche e di fruttiferi a buccia molle. Allo stato attuale contro questo insetto non è ancora stata individuata una strategia di difesa sicura ed efficace ecco perché le corrette pratiche colturali, citate più volte nei precedenti bollettini, restano fondamentali.

Prima del riposo vegetativo sarebbe opportuno preparare il frutteto, piccolo o grande che sia, alla stagione fredda con le operazioni seguenti:

- trinciare l'erba, se troppo alta, soprattutto vicino ai tronchi, per evitare lo sviluppo di malattie fungine del colletto o delle radici e limitare l'insediamento di roditori;
- eliminare i frutti rimasti sull'albero o caduti a terra, soprattutto se colpiti da attacchi di DS o di monilia;
- eliminare i rami che si sono rotti o disseccati durante la stagione;
- in caso di mortalità è opportuno togliere i rami ormai secchi, avendo cura di asportare la maggior parte dell'apparato radicale prima che si sviluppino attacchi di marciumi radicali dovuti al fungo *Armillaria mellea*;
- trinciare le foglie cadute a terra in maniera da contenere la proliferazione di malattie fungine in esse contenute.

CAMPICOLTURA **NEOFITE INVASIVE: AMBROSIA**

A partire dal mese di settembre sono stati riscontrate le prime piante di ambrosia con i semi. Essi misurano solo alcuni millimetri e la maggior parte cade nei pressi della pianta madre. In alcuni casi però, possono essere trasportati a lunghe distanze grazie al cibo per uccelli contaminato (in particolare quelli contenenti semi di girasole), dai corsi d'acqua in quanto in grado di galleggiare e dallo spostamento di suolo contaminato. Inoltre, vista la loro morfologia, sono in grado di agganciarsi agli pneumatici delle automobili o dei macchinari agricoli. Possibili ritrovamenti di focolai di ambrosia vanno segnalati al nostro Servizio.



Semi di ambrosia

Servizio fitosanitario